



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MARRONE DI CAMPORA RER V071

CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: MARRONE DI CAMPORA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castagneti in Comune di Neviano degli Arduini (PR)	> 1000	Variabile tra 100 e 5 anni
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
		
<i>Pianta</i>		<i>Fiore</i>



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Importante ed antica cultivar di marroni rinomata nella zona di Campora di Neviano degli Arduini (PR). È certamente da secoli presente in questa provincia in cui si è perfettamente adattata. Molto probabilmente era già diffusa ai tempi di Matilde di Canossa.

Varietà citata più volte in pubblicazioni d'epoca a partire dagli anni Dieci ai Trenta del XX secolo, come molto interessante e meritevole di espansione. Nei secoli passati questa varietà veniva esportata all'estero sulle tavole dei nobili di Francia e di Spagna per le sue spiccate qualità organolettiche.

Utilizzata per la produzione di caldarroste, marroni sotto liquore, marrons glacés, tortelli dolci, castagnaccio, bollite o per marmellate . Un tempo era assai impiegato in confetteria.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Alcuni comuni montani dell'appennino est della provincia di Parma.

Tutti gli esemplari esistenti si concentrano nella zona settentrionale del Monte Fuso soprattutto negli abitati di Campora, Vezzano e Scurano (Comune di Neviano degli Arduini).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. (1937) – Agricoltura parmense. Numero speciale de “L’Avvenire agricolo”, anno 45°, Maggio 1937, XV, Parma. A cura dell’Ispettorato prov.^{le} dell’agricoltura e del Consorzio Agrario “A. Bizzozzero”.









Bocchialini F. (1913) - I marroni di Campora. Cattedra ambulante d’Agricoltura per la provincia di Parma, sezione di Langhirano.

Bocchialini F. (1912) – Il castagno. Cattedra ambulante d’Agricoltura per la provincia di Parma, sezione di Langhirano. Tip. Rossi-Ubaldi, Parma.

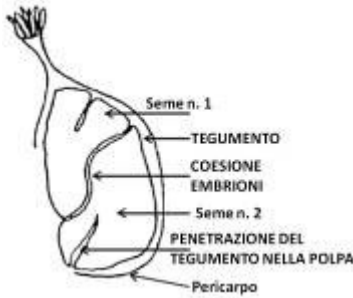








NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7✓	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5✓	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5✓	Media (Bournette)	2✓	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevenceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1✓	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO 	FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)		
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)		1	Assente (Marigoule)	
	2 – Poliembrionico (Laguepie)		9✓	Presente (Laguepie)	
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO 	FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)		
	1 – Ovoidale (Marki)		3✓	Debole (Maraval)	
	2 – Ovoidale larga (Marsol)		5	Medio (Bournette)	
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)	7	Elevato (Laguepie)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)		3	Piccolo (Comballe)	
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)		5✓	Medio (Marron d'Olargues)	
			7	Grande (Marigoule)	
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1✓	Assente (Marigoule)	1	Quadrata
2✓	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2✓	Rettangolare
3	Marrone scuro			3	Ovoidale
4	Marrone rossastro (Marron du Var)			PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
5	Marrone nerastro (Marigoule)			1	Assente
				2	Scarsa
				3✓	Media
				4	Elevata

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio del frutto calcolato su un chilogrammo di prodotto: 15-20 g.
 Albero molto grande, con altezze che possono raggiungere anche i 15-20 metri, di buona vigoria e portamento espanso. Il legno è più fragile di quello del castagno selvatico.
 La fioritura maschile raggiunge il pieno nella II decade di Giugno ed è piuttosto abbondante; l'entità dell'allegagione è media, producendo 3-4 ricci per infiorescenza, ciascuno con 2 ricci, e si raccoglie tendenzialmente nella II-III decade di Ottobre (O, L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

La sensibilità alle principali patologie del castagno è media (O, L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Consumo fresco (caldarroste) oppure trasformato. Frutto molto apprezzato, in quanto, nonostante pezzatura non eccessivamente grande, viene apprezzato per l'aspetto organolettico (O, L).